



NOVITÀ AUDIO

■ Marrocchi M. – **Dio ti ama** – Paoline Audiovisivi 2009 – cd € 15,00.



Marcello Marrocchi non è certo una voce nuova nell'universo della canzone italiana impegnata, religiosa e no; soprattutto qualche decennio fa ha firmato testi e melodie che hanno lasciato un segno, quale *Un uomo venuto da lontano*, canzone dedicata al papa Giovanni Paolo II e scritta per la voce di Amedeo Minghi, o quale *Mamma Teresa* per ricordare Madre Teresa di Calcutta con la voce di Ivana Spagna: ambe-

due presenti in questa raccolta. Ora ritorna, dopo una pausa di silenzio, con un insieme di canzoni a tematica quasi esclusivamente etico-religiosa e con un portamento forse fermo a qualche tempo fa. Lo stile è quello di sempre: poetico, graffiante, duro, melodico, incisivo, ma soprattutto... vero! Una voce che non teme di far ressa per entrare nel mondo della canzone a portare in prima persona la testimonianza della propria fede. Una raccolta gradevole all'ascolto – c'è anche un tocco di esotismo con alcuni brani in lingua spagnola – seppure non composta per diventare "musica da sottofondo" mentre si lavora in ufficio. Se un appunto si può fare è quello di alcune sbavature nelle voci che non sono quelle di Marcello. □

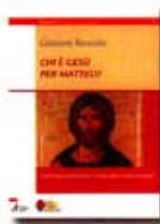
■ Fragnelli P. M. – **Alla voce Fiducia. Parola di Dio e comunità educante** – Edizioni ViverelN 2009, pp. 282, € 15,00.



Il libro di mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Castellana e amministratore apostolico della diocesi di Oria, raccoglie insieme diversi suoi scritti maturati durante il suo servizio sacerdotale a Roma. L'autore parte con

l'invocazione mariana: «Madre mia, Fiducia mia!» (che afferma aver imparato da piccolo in famiglia), e arriva a disegnare alcuni itinerari specifici di educazione alla fiducia per le parrocchie, per i seminari, per le associazioni e per le università. Parlando, ad esempio, del ruolo odierno della teologia, mons. Fragnelli afferma: «Alla base di tutto la ricerca teologica è chiamata ad elaborare quella fiducia tipica dell'ottimismo cristiano, che non lascia mai solo l'uomo, neanche di fronte alla solitudine della malattia, della vecchiaia e della morte. In ogni situazione il credente è chiamato a dare ragione della propria speranza-fede (cf 1Pt 3,15) ed a costruire nella carità. [...] Nella prospettiva della *Novo millennio ineunte*, che invita a "edificare la Chiesa" coniugando "l'inesauribile approfondimento teologico della verità cristiana" con una rinnovata e profonda spiritualità di comunione» (p. 89). Questa iniezione di fiducia, che sta alla base del credere cristiano, trova il suo naturale alimento nella Scrittura che è "voce e volto", è "casa e strada" per il credente, come afferma il messaggio del recente Sinodo sulla parola di Dio.

■ Boscolo G. – **Chi è Gesù per Matteo?** *Una risposta attraverso il verbo greco «prosérchomai»* – Edizioni Messaggero Padova e Facoltà Teologica del Triveneto 2009, pp. 198, € 18,00.



Il verbo greco "prosérchomai" (avvicinarsi, accostarsi, presentarsi) è usato 86 volte nel Nuovo Testamento e per ben 51 volte nel vangelo di Matteo. Esso è normalmente utilizzato per indicare l'avvicinamento a una

persona e, più raramente, a un luogo o a una cosa. In più, "prosérchomai" è anche usato in senso metaforico per indicare l'avvicinamento a Dio o l'adesione all'insegnamento di qualcuno. Nel vangelo di Matteo – come spiega don Gastone Boscolo, docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà teologica del Triveneto – il verbo "prosérchomai" è spesso un espediente letterario al quale l'evangelista ricorre per presentare Gesù come "il Dio con noi in azione" e per manifestare la natura di questa presenza. Come dire: Gesù è in

testo biblico può essere trasformato in un prisma attraverso il quale la luce si scompone in mille colori. Così, ad esempio, la storia di Giuseppe venduto dai fratelli (cf Gen 37,2-50,26) può realmente trasformarsi in un ottimo *incipit* per un confronto attualizzato sugli innumerevoli casi di invidia, anche tra fratelli.

■ Boffi P. (a cura di) – **Convivenze e matrimonio cristiano. Tra realismo e annuncio di fede** – Paoline 2009, pp. 136, € 11,00.



Il fenomeno delle convivenze pone alla Chiesa una questione tipicamente pastorale. Come immaginare una pratica pastorale che sappia tenere conto della posta in gioco, senza sacrificare nessuno dei valori

che dicono l'identità cristiana e ne custodiscono la fede? Il libro fornisce le coordinate principali e qualche utile indicazione pratica, perché gli operatori pastorali possano affrontare con equilibrio i delicati problemi che la presenza di coppie già conviventi pone alla dinamica dei corsi prematrimoniali, rifuggendo i due estremi: un atteggiamento di condanna e rifiuto, o un'accettazione silenziosa del dato di fatto. Molti fattori rendono difficile la costruzione di un progetto di vita per i giovani di oggi: fattori socio-strutturali esterni, come la difficoltà di entrata nel mondo del lavoro, la difficoltà di trovare casa, i costi per una nuova famiglia; ma anche fattori relazionali familiari, come la resistenza nel distacco dai genitori, la difficoltà di progetto autonomo. La convivenza non è, dunque, solo una "non scelta" personale o di coppia, per paura o incertezza, ma è anche un nuovo "patto relazionale familiare" stretto tra genitori e figli adul-

ti nella famiglia di origine e fortemente condizionato da un contesto sociale che "non investe" nelle nuove famiglie. Qualificati studiosi quali Francesco Belletti, Aristide Fumagalli, Giancarlo Grandis e Luca Bressan aiutano il lettore a entrare in profondità in queste problematiche che esigono dall'operatore pastorale risposte elaborate ed equilibrate.

■ Cosentino F. – **Un Dio possibile. Cristianesimo immaginazione e "morte di Dio"** – Cittadella Editrice 2009, pp. 370, € 22,00.



Tesi di laurea in teologia fondamentale: può dissuadere chi non è molto avvezzo a questo genere di letture. Eppure, sotto il rigore dello studio e della ricerca, l'opera di Francesco Cosentino offre un

testo dalla lettura particolarmente calda, seppure impegnativa, perché legata alla propria esperienza di vita, e tratta un tema che ha un suo fascino: è, infatti, una riflessione sull'ateismo postmoderno e sulle "vie" di accesso alla fede con particolare riferimento alla tematica dell'immagine di Dio. La "morte di Dio" potrebbe indurre a far regredire le lancette dell'orologio agli anni '60/'70 del secolo scorso, se non fosse, invece, che questa tesi è di un'attualità sconcertante. Il prof. Michael Paul Gallagher, sotto la cui guida l'autore ha scritto la tesi, afferma che «si tratta di un'eccellente esplorazione del tema dell'immaginazione in teologia relazionale in particolare alla questione dell'ateismo, aperto al dialogo con diversi autori e che rappresenta un contributo per certi versi "audace" per il coraggio di proporre, con stile appassionato ed eloquente, una certa nuova immaginazione pastorale e culturale».